

LA REPLICA**Palazzo Marino
«Sapevano tutto
già dal 27 febbraio»**

La Provincia era perfettamente informata dell'operazione che si andava attuando alla Bovisasca». Così il vicesindaco Riccardo De Corato risponde al presidente della Provincia, Filippo Penati, che si era detto "sconcerato" per l'organizzazione dello sgombero del campo rom. «Tanto è vero - continua De Corato - che un suo rappresentante, nella persona dell'assessore Grancini, era presente al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato il 27 febbraio in Prefettura, dove sono stati decisi tempi e modalità degli allontanamenti».

Penati aveva espresso perplessità per il fatto che «da 12 anni si continua a fare gli stessi errori: si sgombera un campo e non si prevede una sistemazione per donne e bambini». Secondo il vicesindaco, invece, non si tiene conto dei numeri: 300 romeni arrivati a Milano in soli due mesi, per un totale di oltre duemila dal primo gennaio 2007. «Sul problema rom - aggiunge De Corato - Penati seguita a far girare lo stesso disco rotto, arrivando addirittura a sostenere la balzana idea che questo problema sarebbe stato generato dal Comune di Milano. Cioè anziché puntare il dito sui veri responsabili che stanno al governo, rigira la frittata accusando l'Amministrazione cittadina che secondo la ricerca della Fondazione Civicum ha la più alta spesa sociale e che sborsa annualmente circa 6 milioni di euro per i dodici campi nomadi autorizzati».

C. MON.